

le di terra, havendo messo insieme uno affai numerofo effercito, & preposto a quello per capitano Acmat Bascià, il quale partito con le genti da Costantinopoli, & trattenendosi alquanti giorni in Scopia, teneva gli animi dubbiosi, s'egli fusse per volgersi nella Dalmatia, ò pur nella Transilvania, essendo gli accidenti de' tempi tali, che l'una, & l'altra cosa si poteva con qualche ragione sospettare. Ma poco appresso Acmat postosi in camino tenne il viaggio di Ducagini, havendo seco oltre a quindici mila cavalli; & nel medesimo tempo s'intendeva il Belgerbeì della Grecia raccogliere molta cavalleria, per unirsi con l'altro effercito. Onde s'incominciò a tenere per fermo, che fussero queste genti contra gli stati de' Vinetiani indrizzate, & massime veggendo venire tanto innanzi l'armata, la quale ajutando, & essendo ajutata dalle forze di terra, si credeva, che i Turchi fussero per tentare unitamente alcuna impresa nel golfo.

1571

*Non si sà dove tenda.*

*Si teme di qualche impresa nel golfo.*

*Trattato dell' accordo è disperato.*

Queste cose già prima disegnate da' Turchi, con tanto maggiore ardore s'andavano esseguendo, quanto ch'era già disperato ogni accordo, & rotto ogni trattamento di pace. Conciossiache giunto che fù il Ragazzoni a Costantinopoli, si conobbe havere a questo negotio apportato grandissimo no-cimento ciò che si sperava, che quando haveessero i Vinetiani voluto proseguire questa pratica, potesse condurla a buon fine, essendo i Turchi entrati in speranza di dovere con l'accordo conseguire quelle cose, che non senza difficoltà, & dubbiosi eventi potevano conseguire con l'armi. Peroche prima del Ragazzoni a Costantinopoli era giunto un messo spedito in diligentia dal Sangiacco del Chersego, figliuolo di Mehemet, che dava aviso della venuta di lui, con certa nuova, ch'egli portasse ordini di trattare la pace; il che come apportò molta allegrezza, così riempì gli animi d'immoderate speranze: tal che il Bascià entrato a trattare di questo negotio, estollea con magnifiche, & superbe parole le forze dell'Imperio Ottomano; dimostrava in Selino essere grandissimo lo sdegno, altissimi i concetti fatti da lui contra lo stato della Republica, il quale s'apparecchiava d'affalire con potentissime forze da mare, & da terra: & da questi ra-